

<p>FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO</p>

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER IL SERVIZIO
TRASPORTO DEGENTI NEI REPARTI E SERVIZI DELLA
FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA - OSPEDALE
MAGGIORE POLICLINICO MEDIANTE AUTOLETTIGHE.**

Lotto I

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER IL SERVIZIO
TRASPORTO MALATI NON RICOVERABILI E SERVIZI
COMPLEMENTARI DIVERSI MEDIANTE AUTOLETTIGHE**

Lotto II

Lotto I

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER IL SERVIZIO TRASPORTO DEGENTI NEI REPARTI E SERVIZI DELLA FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO MEDIANTE AUTOLETTIGHE. (Il presente capitolato speciale fa parte integrante della lettera d'invito).

Art. 1

Il contratto ha per oggetto il servizio trasporto degenti, mediante autolettiga, con relativo autista ed accompagnatore nei reparti della Fondazione.

Su espressa richiesta della Direzione medica di Presidio il servizio dovrà prevedere il trasporto di, campioni biologici (ed emoderivati) e materiale vario inerente al paziente (strumentazione chirurgica, sacche di sangue, documentazione sanitaria, apparecchiature mediche, medicinali ecc.) mediante autolettiga od altro automezzo, con relativo autista nei reparti e servizi della Fondazione. Si specifica che i trasporti dovranno riguardare anche i degenti defunti secondo quanto previsto dal vigente regolamento di polizia mortuaria.

Art. 2

Il servizio deve essere espletato mediante l'impiego di autolettighe di:

- Autoambulanze di tipo B, con carrozzeria definita "ambulanza di trasporto" (Decreto Ministero dei Trasporti n°553/1987) autorizzata, attrezzata e certificata ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. IX/893/2010 (in modifica della DGRL n° VIII/1743 del 18 gennaio 2006), che dovranno essere condotte dagli equipaggi in possesso dei requisiti previsti dalla citata deliberazione per trasporti sanitari ordinari e per trasporti sanitari pazienti al fine di usufruire di prestazioni specialistiche ambulatoriali, con successivo ritorno, garantendo l'intervento dei propri mezzi per l'esecuzione dei trasporti richiesti nel più breve tempo possibile
- Ambulanze di Tipo A e A1 - che dovranno essere tassativamente "ambulanze di tipo soccorso - Tipo A" D.M. n. 553/87 - e/o "ambulanze di tipo soccorso per emergenze speciali -Tipo A1 D.M. n. 487/97 - autorizzate ed attrezzate secondo le prescrizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. IX/893/2010 (in modifica della DGRL n°VIII/1743 del 18 gennaio 2006), - impiegate come Centro Mobile di Rianimazione, Unità mobile di Terapia intensiva, Unità mobile di rianimazione neonatale - idoneamente attrezzate ed equipaggiate a seconda del caso da trasportare - necessarie per il trasporto di pazienti critici e neonati garantendo l'intervento dei propri mezzi per l'esecuzione dei trasporti richiesti nel più breve tempo possibile
- Autovettura e/o minibus per il trasporto di pazienti autonomi, personale medico e di assistenza, predisposti e certificati etc,, secondo le prescrizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. IX/893/2010 (in modifica della DGRL n° VIII/1743 del 18 gennaio 2006).

La dotazione delle autolettighe e degli automezzi per il servizio interno dovrà essere quella minimale prevista dalla deliberazione di Giunta della Regione Lombardia n. IX/000893 dell'1.12.2010 ed in particolare all.3, ed eventuali integrazioni saranno valutate con la Direzione medica di Presidio.

Art. 3

Il servizio verrà espletato nei giorni dal lunedì al venerdì nelle fasce orarie come sotto indicato:

dalle ore 7,30 alle ore 16

utilizzo medio trasporti n. 150 (centocinquanta) compreso trasporti dal Pronto soccorso ai padiglioni (questa è l'esigenza che deve essere mediamente garantita con una forbice +/- 15%)

dalle ore 16 alle ore 20

basso utilizzo media trasporti n. 50 (cinquanta) -compreso trasporti dal Pronto soccorso ai padiglioni) (questa è l'esigenza che deve essere mediamente garantita con una forbice +/- 15%)

dalle ore 20 alle ore 7,30 del giorno successivo

Tutte le emergenze dei diversi padiglioni e tutti i trasporti da e per il Pronto soccorso

Inoltre il servizio dovrà prevedere:

N°1 ambulanza dedicata alle camere operatorie e per le terapie intensive con le caratteristiche per il trasporto di pazienti obesi. Le ambulanze devono intervenire entro 15 minuti dalla chiamata o prenotazione

L'autoambulanza dedicata al trasporto dei pazienti obesi dovrà avere le seguenti caratteristiche: unità mobile di terapia intensiva completa di equipaggio, dotata di barella omologata per il trasporto di pazienti "obesi" fino ad un peso di Kg. 260 e di un equipaggiamento sanitario che permetta il trasporto protetto di pazienti sottoposti a trapianto bipolmonare e per il trasporto di degenti che devono essere operati in Camere Operatorie situate in padiglioni diversi da quello in cui sono ricoverati

Tale ambulanza dovrà avere la dotazione minima prevista per la specifica voce dalla sopra citata delibera di Giunta Regione Lombardia.

Sabato e festivi infrasettimanali

Dalle ore 7,30 alle ore 18

Mediamente 20 (venti) trasporti per i diversi Padiglioni e Tutte le emergenze dei diversi padiglioni e tutti i trasporti da e per il Pronto soccorso

Dalle ore 18 alle ore 7,30 del giorno successivo

Tutte le emergenze dei diversi padiglioni e tutti i trasporti da e per il Pronto soccorso

Domenica

dalle ore 7,30 alle ore 7,30 del lunedì mattina

Tutte le emergenze dei diversi padiglioni (compreso eventuali trasferimenti urgenti) e tutti i trasporti da e per il Pronto soccorso

Il servizio dovrà inoltre garantire e coordinare su chiamata, il trasporto urgente di provette ed emocomponenti, mediante autovettura col solo autista per tutti i reparti e servizi della Fondazione

dalle ore 14.00 alle ore 7.30 del giorno successivo per tutti i giorni feriali

dalle ore 7.30 del sabato alle ore 7.30 del lunedì successivo, festivi compresi

Fino al completamento del servizio posta pneumatica. Da quel momento il costo dell'appalto dovrà essere riconsiderato.

La ditta dovrà presentare un progetto con l'indicazione della dotazione di ambulanze articolata nelle diverse fasce orarie e con l'indicazione delle modalità di gestione delle richieste programmate ed estemporanee, oltre ad un sistema di tracciabilità on line dei trasporti in essere. Tale progetto sarà oggetto di valutazione in sede di espletamento gara.

Tale progetto dovrà tener conto dei tempi per l'espletamento del servizio che non dovranno essere superiori a:

- Chiamate programmate 30/60 minuti **(circa 55%)**
- Servizio trasporto urgente per pazienti ricoverati 10/15 minuti **(circa 42%)**
- Servizio di primo soccorso D.L.gs 81/2008 10/15 minuti **(circa 3%)**

L'Amministrazione si riserva, nel caso di variazione delle necessità dovute a cambi strutturali o di gestione tecnico-sanitaria, di ridurre o aumentare i servizi sopra menzionati dandone preavviso di almeno 15 gg.

Al verificarsi di quanto sopra il corrispettivo di appalto verrà proporzionalmente ridotto in relazione alle minori prestazioni, sulla base del prezzo orario offerto in sede di gara.

I candidati dovranno prendere conoscenza delle condizioni nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione del servizio e sulle condizioni del contratto.

Per una miglior valutazione dei servizi previsti le ditte dovranno **tassativamente** effettuare sopralluogo.

Per l'effettuazione dello stesso dovranno essere presi contatti con la Direzione Medica di Presidio o suo delegato (dipendente Sitra) , per concordare il giorno e l'orario in cui effettuare la ricognizione richiesta.

Al termine della stessa sarà rilasciata dichiarazione di "avvenuto sopralluogo" da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa.

Art. 4

Le autolettighe dovranno portare sulla carrozzeria la dicitura: "servizio ospedale" e ben visibile il contrassegno numerico che contraddistingue ogni autoambulanza.

Entro 30 gg. dalla data di aggiudicazione l'Aggiudicatario dovrà far conoscere a questa Amministrazione i numeri di riferimento e le targhe delle autolettighe che svolgono il servizio, con le relative sostituzioni nonché la certificazione, dalla quale risulti che le stesse sono idonee ed omologate, all'uso dalle competenti autorità.

Tale elenco dovrà essere **trimestralmente** aggiornato nel corso del contratto.

Copia di tale elenco dovrà essere consegnata tassativamente oltre che alla direzione sanitaria di presidio anche all'U.O. approvvigionamenti.

Art. 5

Per le prestazioni previste dal presente capitolato l'Aggiudicatario si avvarrà di proprio personale dipendente e dovrà depositare presso la direzione sanitaria di presidio i nominativi dei dipendenti, il numero di matricola, il livello di inquadramento, nonché copia del certificato di regolarità contributiva (INPS) di data non anteriore a 3 mesi.

Trimestralmente l'appaltatore dovrà allegare alla fattura, o far pervenire in plico separato, l'elenco nominativo del personale adibito al servizio (copia busta paga e certificato di regolarità contributiva INPS) con la prova e la documentazione necessaria certificante l'adempimento degli obblighi assicurativi di legge e contrattuali.

Tale elenco dovrà essere aggiornato per le variazioni che dovessero intervenire.

Sarà facoltà insindacabile dell'Amministrazione chiedere, in qualsiasi momento, l'allontanamento e la relativa sostituzione degli operatori che, per qualsiasi motivo, fossero ritenuti inaffidabili o

inadeguati al compito da svolgere, anche per comportamenti non corretti o lesivi dell'immagine dell'Istituto.

L'Appaltatore si assumerà ogni responsabilità rispetto al trattamento retributivo del proprio personale dipendente, compreso il versamento dei contributi assicurativi e presidenziali, la stipulazione delle assicurazioni antinfortunistiche.

Art. 6

Entro 15 gg. dalla data di aggiudicazione l'impresa dovrà sottoporre alla Direzione medica della Fondazione il proprio documento valutativo dei rischi (D.Lvo 81/08) con allegata formale dichiarazione del proprio Responsabile Legale sulla conformità delle misure di prevenzione e protezione a carico dei propri dipendenti, con quanto esplicitato dal citato D. Lvo, tenendo indenne la Fondazione da qualsivoglia responsabilità.

Tale documento sarà sottoposto dalla Direzione Medica al Servizio Prevenzione e Protezione e l'Impresa sarà obbligata a conformarsi alle eventuali indicazioni che dovessero emergere in virtù della situazione giurisprudenziale che vede la responsabilità (D. Lvo 81/08) in parte traslativa dall'appaltatore all'appaltante.

L'Ente, in caso di violazione di quanto prescritto, previa comunicazione all'Impresa appaltatrice dell'inadempienza emersa o denunciata dall'Ispettorato del Lavoro, potrà sospendere l'emissione dei mandati di pagamento per un ammontare corrispondente al dovuto ai dipendenti fino a che non sarà ufficialmente accertato che il debito verso i lavoratori sia stato saldato ovvero che la eventuale vertenza sia stata conclusa.

Art. 7

Il personale (autista ed accompagnatore) deve aver frequentato e superato con esito positivo l'iter formativo per il personale addetto al trasporto sanitario, secondo le modalità previste dalla deliberazione della Giunta Regione Lombardia n. IX/000893 del 1.12.2010 – **allegato 2**. L'elenco e la documentazione deve essere consegnato a questa amministrazione, alla Direzione Medica di Presidio ed al SITRA, e tassativamente, aggiornato ad ogni nuovo inserimento..

Art. 8

Le autolettighe oltre a quanto previsto all'articolo 3 dovranno essere dotate di tre sedili per i pazienti non barellati.

Le ambulanze Unità mobile di terapia intensiva dovranno avere la dotazione minima prevista per la specifica voce dall'all.3 della deliberazione della Giunta Regione Lombardia di cui sopra..

Art. 9

Per quanto concerne l'esecuzione del servizio, l'aggiudicataria dovrà prevedere una figura di coordinamento interno alla Fondazione per la gestione delle ambulanze ed il relativo personale; tale figura si rapporterà alla Direzione Medica di presidio, che si avvarrà del SITRA per la gestione quotidiana delle singole problematiche. La programmazione dei trasporti ed il coordinamento delle modalità e priorità sarà a carico dell'aggiudicataria. Ogni 24 ore verrà trasmesso alla Direzione Medica di Presidio ed al SITRA l'elenco dei trasporti effettuati, con, per ogni trasporto, nome e cognome del trasportato, richiedente, ora di inizio, ora di fine, ricevente e classificazione (se programmato o urgente o primo soccorso). In assenza di questa documentazione, completa, non verrà corrisposto alcun pagamento di fattura. Il preposto al controllo della regolarità di tale documentazione sarà a carico del SITRA, che si rapporterà per la firma finale di esecuzione attività alla Direzione Medica di Presidio.

Per quanto attiene la parte amministrativa l'aggiudicataria dovrà far capo all'U.O. Approvvigionamenti.

Art. 10

La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare riguardo alla vigente normativa in tema di protezione dei dati personali di cui al D. L.vo 20 giugno 2003 n. 196 e successiva normativa.

Il Legale rappresentante della ditta o persona da questi formalmente delegata, sarà nominato dalla Fondazione "Responsabile" ex art. 29 del D. L.vo 196/2003, agendo pertanto quale preposto al trattamento di tutti i dati personali, sensibili, giudiziari o particolari ex art. 19 del citato Decreto, raccolti nell'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato. A tal fine il responsabile si dovrà impegnare ad eseguire il trattamento dei dati personali raccolti nel rispetto del Decreto Legislativo citato, attenendosi alle istruzioni impartite alla ditta dalla Fondazione titolare del trattamento dei dati.

La ditta manterrà riservati e darà istruzione al proprio personale affinché vengano mantenuti riservati i dati economici, statistici, amministrativi e quelli concernenti il personale, che vengono portati a sua conoscenza, in relazione all'effettuazione delle prestazioni di cui al presente appalto e che sono stati formalmente dichiarati riservati dalla Fondazione.

La ditta si impegna a trattare i dati personali e sensibili di cui viene a conoscenza nel rispetto della normativa vigente.

La ditta è tenuta a consegnare, al termine del rapporto contrattuale e su supporto informatico, tutti i dati e le informazioni di carattere anagrafico e statistico, riguardanti il servizio svolto.

Qualora il Responsabile e/o i suoi collaboratori, da lui incaricati, venissero a conoscenza di dati personali e/o sensibili al di fuori dell'ambito del trattamento autorizzato dovranno darne tempestiva comunicazione al referente del contratto.

La Fondazione si riserva il diritto di verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate dalla ditta aggiudicataria.

Art. 11

Le autolettighe dovranno essere sempre in perfetta efficienza ed il rifornimento del carburante e di quanto altro occorre per il loro funzionamento, dovrà essere fatto fuori dall'orario di servizio, in modo che quest'ultimo si svolga continuamente senza interruzioni.

Quotidianamente dovrà essere effettuata accurata pulizia interna.

In caso di fermo per qualsiasi ragione delle autoambulanze necessarie per il servizio l'appaltatore dovrà garantire l'immediata sostituzione delle stesse con analoghi mezzi aventi le medesime caratteristiche.

La Direzione medica di presidio (o suoi delegati) possono ispezionare in qualsiasi momento lo stato e le dotazioni di tutte le ambulanze, compresi i centri mobili.

Art. 12

L'appaltatore dovrà provvedere a tutte le assicurazioni sociali previste dalle vigenti leggi, nonché a quelle per la copertura di danni verso terzi e verso i dipendenti ospedalieri ed i malati trasportati e non trasportati, essendo chiaramente stabilito che l'Amministrazione della Fondazione sarà sollevato da ogni responsabilità e rischio derivante dal servizio.

ART. 13

La Fondazione sarà esonerato da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovesse accadere al personale dell'aggiudicataria nell'esecuzione del servizio, convenendosi a tale riguardo, che qualsiasi onere è già compreso e compensato nel corrispettivo del contratto.

La ditta dovrà garantire la sicurezza dei propri lavoratori sia per i rischi specifici che per quelli da interferenza con la Fondazione, come previsto dall'art. 26 del D.L.vo 81/08.

Art. 14

E' facoltà dell'Amministrazione richiedere la continuazione del servizio, alle stesse condizioni di aggiudicazione, fino a sei mesi dopo la scadenza del contratto, o richiedere il rinnovo contrattuale ai sensi delle norme vigenti in materia.

Art. 15

L'appaltatore, dovrà inoltrare all'Amministrazione della Fondazione, alla fine di ogni mese, le fatture con l'indicazione del servizio effettuato ed il relativo corrispettivo.

Le fatture, previo riscontro, verranno pagate entro 60 giorni data ricevimento fattura.

L'appaltatore dovrà, inoltre, produrre alla fine di ogni mese un'autocertificazione attestante l'avvenuta esecuzione del servizio in conformità di quanto previsto dal capitolato.

Art. 16

Qualora l'appaltatore effettuasse il servizio non in conformità a quanto stabilito dal presente Capitolato Speciale, la Fondazione si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto e di assegnare ad altra ditta il servizio con rivalsa delle maggiori spese sostenute verso l'appaltatore inadempiente.

L'Amministrazione della Fondazione ha il diritto di applicare, previa contestazione scritta in contraddittorio, a carico dell'Impresa appaltatrice penalità da €. 250,00.= a €. 500,00.=, secondo la gravità dei casi, per ogni infrazione dei patti contrattuali o per ogni operazione male o imperfettamente eseguita.

Oltre alle penalità di cui sopra, la Fondazione si riserva il diritto di defalcare dal compenso mensile l'importo corrispondente alle prestazioni non perfettamente o non del tutto eseguite.

Art.17

Ai sensi dell'art. 75 del L.Lgs. 163/2006 l'appaltatore del servizio è obbligato a costituire deposito cauzionale definitivo minimo del 10% dell'importo netto di aggiudicazione calcolato sul triennio ed avere una durata pari al periodo contrattuale.

Il deposito cauzionale potrà essere costituito secondo le seguenti modalità:

- in contanti
- in titoli del debito pubblico al corso del giorno del deposito cauzionale
- mediante fideiussione bancaria
- mediante polizza assicurativa

Se il deposito cauzionale sarà costituito in contanti o in titoli di del debito pubblico il versamento dovrà essere effettuato presso il tesoriere dell'Ente (Banca Commercio e Industria)– sportello di Via F. Sforza 35 – Milano), oppure presso qualsiasi Istituto di credito abilitato all'esercizio del credito, purché lo stesso si impegni incondizionatamente, su semplice richiesta di questo Ente, a versare al tesoriere quanto ricevuto.

Se il deposito cauzionale sarà costituito tramite fideiussione bancaria o polizza assicurativa, le medesime dovranno prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Art. 18

In caso di controversia è competente il foro di Milano.

Lotto II

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER IL SERVIZIO TRASPORTO MALATI NON RICOVERABILI E SERVIZI COMPLEMENTARI DIVERSI MEDIANTE AUTOLETTIGHE

Art. 1

Il contratto ha per oggetto il servizio trasporto ammalati, come segue:

- trasporto ammalati non ricoverabili ad altri Enti cittadini;
- trasporto ammalati non ricoverabili ad altri Ospedali extra cittadini, anche fuori Regione per i soli trattamenti obbligatori (servizi psichiatrici);
- servizio trasporto degenti dall'Istituto ad altro Ospedale per cure specialistiche, consulenze ed accertamenti diagnostici;
- servizio trasporto malati ad altro ospedale per lungodegenti e/o riabilitazione;
- servizio trasporto degenti ad altro Istituto con Centro Mobile di Rianimazione;
- per trasporti plurimi massimo 2 pazienti, dovranno essere conteggiati al 50% della tariffa per il II° paziente,.

Su espressa richiesta della Direzione medica di Presidio saltuariamente il servizio dovrà prevedere il trasporto di personale medico ed infermieristico, campioni biologici (ed emoderivati) e materiale vario inerente al paziente (strumentazione chirurgica, sacche di sangue, documentazione sanitaria, apparecchiature mediche, medicinali ecc.) mediante autolettiga o altro mezzo, con relativo autista.

La ditta aggiudicataria impartirà le necessarie istruzioni, coordinerà la programmazione dei trasporti (ove possibile con programmazione entro le ore 17 del giorno antecedente) e ne verificherà le modalità e le priorità.

Ogni 24 ore verrà trasmesso alla Direzione Medica di Presidio ed al SITRA l'elenco dei trasporti effettuati, con , per ogni trasporto, nome e cognome del trasportato, richiedente, ora di inizio, ora di fine, ricevente e classificazione (se programmato o urgente o primo soccorso). In assenza di questa documentazione, completa, non verrà corrisposto alcun pagamento di fattura. Il preposto al controllo della regolarità di tale documentazione sarà a carico del SITRA, che si rapporterà per la firma finale di esecuzione attività alla Direzione di Presidio.

Per quanto attiene la parte amministrativa l'aggiudicataria dovrà far capo all'U.O. approvvigionamenti.

I candidati dovranno prendere conoscenza delle condizioni nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione del servizio e delle condizioni della convenzione.

Sarà facoltà di questa Amministrazione richiedere la proroga del rapporto contrattuale per mesi sei alle condizioni ed alle quotazioni stabilite in sede di gara, senza che l'aggiudicatario possa sollevare alcuna esecuzione, o il rinnovo contrattuale ai sensi delle norme vigenti in materia.

Art. 2

Il servizio deve essere espletato mediante l'impiego di autolettighe di tipo A, (ambulanze intese come unità mobile di terapia intensiva), come da Decreto del Ministero dei Trasporti 17.12.1987 n. 553 e del relativo allegato e come da deliberazione della Giunta Regione Lombardia n. IX/000893 del 1.12.201 e dei relativi allegati.

Art. 3

Al fine di garantire la tempestività del servizio, in linea di massima, l'appaltatore dovrà mettere a disposizione della Fondazione.

- a) nei giorni feriali dal lunedì al venerdì
dalle ore 7 alle ore 13 almeno 7 autoambulanze
dalle ore 13 alle ore 20 almeno 3 autoambulanze
- b) nei giorni di sabato
dalle ore 7 alle ore 20 almeno 4 autoambulanze
- c) nei giorni festivi
dalle ore 7 alle ore 20 almeno 1 autoambulanza
- d) tutti i giorni dell'anno
dalle ore 20 alle ore 7 del mattino seguente almeno 1 autoambulanza
- e) tutti i giorni dell'anno
24 ore su 24 una ambulanza (unità mobile di terapia intensiva) completa delle dotazioni minimali previste dalla deliberazione di Giunta della Regione Lombardia n. IX/000893 dell'1.12.2010 ed in particolare dell'all.3) relativa alla normativa, predisposta per alloggiamento del modulo di trasporto neonatale con la specifica dotazione relativa a tali trasporti che dovrà essere concordata ed approvata con il Primario Responsabile del Reparto di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale.
- f) in caso di urgenza / emergenza dovrà essere disponibile 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, entro 30 minuti primi, una ambulanza di tipo A (Centro Mobile di Rianimazione), su richiesta autorizzata dalla Direzione medica di Presidio.

In tutti i casi di chiamata per trasporto pazienti l'ambulanza dovrà essere disponibile entro trenta minuti primi.

Inoltre, essendo le necessità evidenziate minime l'aggiudicataria dovrà essere disponibile a servizi supplementari.

Art.4

L'aggiudicatario dovrà indicare alla Fondazione un referente per le problematiche di tipo organizzativo.

Per il servizio precisato dal presente Capitolato lo stesso si avvarrà di proprio personale dipendente e dovrà depositare presso la direzione sanitaria di Presidio i nominativi dei dipendenti, il numero di matricola, il livello di inquadramento, nonché copia del certificato di regolarità contributiva (INPS) di data non anteriore a 3 mesi.

Trimestralmente l'appaltatore dovrà allegare alla fattura, o far pervenire in plico separato, l'elenco nominativo del personale adibito al servizio (copia busta paga e certificato di regolarità contributiva (INPS) con la prova e la documentazione necessaria certificante l'adempimento degli obblighi assicurativi di legge e contrattuali.

Tale elenco dovrà essere aggiornato per le variazioni che dovessero intervenire.

Sarà facoltà insindacabile dell'Istituto chiedere all'appaltatore, in qualsiasi momento, l'allontanamento e la relativa sostituzione degli operatori che, per qualsiasi motivo, fossero ritenuti inaffidabili o inadeguati al compito da svolgere, anche per comportamenti non corretti o lesivi dell'immagine dell'Istituto.

L'appaltatore si assumerà ogni responsabilità rispetto al trattamento retributivo del proprio personale dipendente, compreso il versamento dei contributi assicurativi e presidenziali, la stipulazione delle assicurazioni antinfortunistiche.

Gli equipaggi delle ambulanze dovranno essere costituiti da un autista ed un operatore addetto all'assistenza del malato.

Gli stessi devono aver frequentato e superato con esito positivo l'iter formativo per il personale addetto al trasporto sanitario, secondo le modalità previste dalla deliberazione di Giunta della Regione Lombardia già citata in precedenza.

Per tutto il personale addetto al trasporto, a norma delle disposizioni in vigore, dovrà essere consegnata in duplice copia (una alla Direzione Medica ed una all'U.O. approvvigionamenti) la documentazione relativa al possesso di "abilitazione o diploma di esercizio di arti sanitarie"

Art.5

Entro 15 gg. dalla data di aggiudicazione l'impresa dovrà sottoporre alla Direzione Medica il proprio documento valutativo dei rischi (D. L.vo 81/08) con allegata formale dichiarazione del proprio Responsabile Legale sulla conformità delle misure di prevenzione e protezione carico dei propri dipendenti, con quanto esplicitato dal citato D.L.vo, tenendo indenne la Fondazione da qualsivoglia responsabilità.

L'Ente, in caso di violazione di quanto prescritto, previa comunicazione all'appaltatore dell'inadempienza emersa o denunciata dall'Ispettorato del lavoro, potrà sospendere l'emissione dei mandati di pagamento per un ammontare corrispondente al dovuto ai dipendenti fino a che non sarà ufficialmente accertato che il debito verso i lavoratori sia stato saldato ovvero che la eventuale vertenza sia stata conclusa.

Art.6

L'Impresa dovrà produrre l'elenco delle ambulanze che saranno utilizzate per il servizio, con gli estremi dell'immatricolazione, assicurativi e di revisione.

Tutti i mezzi utilizzati dovranno essere sempre in perfetta efficienza; in caso di fermo, per qualsiasi ragione, delle ambulanze necessarie per il Servizio, l'appaltatore dovrà garantire l'immediata sostituzione delle stesse con analoghi mezzi aventi le medesime caratteristiche. Ogni responsabilità derivante dall'utilizzo dei mezzi di trasporto di cui al presente Capitolato sarà a carico dell'appaltatore.

Art.7

Per quanto concerne l'esecuzione del servizio lo stesso sarà sotto il controllo della Direzione Medica di Presidio e del SITRA.

Nel caso venissero richiesti servizi non previsti nel presente Capitolato ed in particolare servizi al di fuori della Regione, trasporto di malati al domicilio, casi non previsti dalle disposizioni regionali in vigore, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione, tassativamente a firma **solo** del Direttore Medico di Presidio (o suo delegato).

Tale fatturazione dovrà essere effettuata a parte rispetto ai servizi normali.

Art.8

L'appaltatore dovrà provvedere a tutte le assicurazioni sociali previste dalle vigenti Leggi, nonché a quelle per la copertura di danni verso terzi e verso i dipendenti ospedalieri ed i malati trasportati e non trasportati, dovendosi intendere l'Amministrazione dell'Istituto sollevata da ogni responsabilità e rischio derivante dal servizio.

Art.9

La Fondazione sarà esonerata da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovesse accadere al personale dell'aggiudicataria nell'esecuzione del servizio, convenendosi a tale riguardo, che qualsiasi onere è già compreso e compensato nel corrispettivo del contratto.

La ditta dovrà garantire la sicurezza dei propri lavoratori sia per i rischi specifici che per quelli da interferenza con la Fondazione, come previsto dall'art. 26 del D.L.vo 81/08.

ART. 10

Per quanto riguarda lo svolgimento del servizio l'Impresa dovrà far capo, alla direzione medica di Presidio o suoi delegati, che supervisioneranno l'andamento del servizio stesso.

Per quanto attiene invece la parte amministrativa dovrà far capo all'U.O. approvvigionamenti.

Art. 11

La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare riguardo alla vigente normativa in tema di protezione dei dati personali di cui al D.L.vo 20 giugno 2003 n. 196 e successiva normativa.

Il Legale rappresentante della ditta o persona da questi formalmente delegata, sarà nominato dalla Fondazione "Responsabile" ex art. 29 del D. L.vo 196/2003 e successiva normativa, agendo pertanto quale preposto al trattamento di tutti i dati personali, sensibili, giudiziari o particolari ex art. 19 del citato Decreto, raccolti nell'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato. A tal fine il responsabile si dovrà impegnare ad eseguire il trattamento dei dati personali raccolti nel rispetto del Decreto Legislativo citato, attenendosi alle istruzioni impartite alla ditta dalla Fondazione titolare del trattamento dei dati.

La ditta manterrà riservati e darà istruzione al proprio personale affinché vengano mantenuti riservati i dati economici, statistici, amministrativi e quelli concernenti il personale, che vengono portati a sua conoscenza, in relazione all'effettuazione delle prestazioni di cui al presente appalto e che sono stati formalmente dichiarati riservati dalla Fondazione.

La ditta si impegna a trattare i dati personali e sensibili di cui viene a conoscenza nel rispetto della normativa vigente.

La ditta è tenuta a consegnare, al termine del rapporto contrattuale e su supporto informatico, tutti i dati e le informazioni di carattere anagrafico e statistico, riguardanti il servizio svolto.

Art.12

L'appaltatore dovrà inoltrare all'Amministrazione dell'Istituto, alla fine di ogni mese, le fatture con l'indicazione dei servizi effettuati ed il relativo corrispettivo.

Le fatture, previo riscontro, verranno pagate entro 60 giorni data ricevimento fattura.

L'appaltatore dovrà, inoltre, produrre alla fine di ogni mese un'autocertificazione attestante l'avvenuta esecuzione del servizio in conformità di quanto previsto dal capitolato.

Art.13

Qualora l'aggiudicatario effettuasse il servizio non in conformità a quanto stabilito dal presente Capitolato Speciale o perseverasse nel presentarsi con eccessivo ritardo rispetto alle chiamate, l'Istituto si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto e di assegnare ad altra Impresa il servizio con rivalsa delle maggiori spese sostenute verso l'appaltatore inadempiente.

L'Amministrazione Ospedaliera ha altresì il diritto di applicare a carico dell'appaltatrice penalità da **€ 200,00.= a € 500,00.=**, secondo la gravità dei casi, per ogni infrazione dei patti contrattuali o per ogni operazione male o imperfettamente eseguita.

Le infrazioni saranno accertate, previa contestazione scritta, in contraddittorio tra il Responsabile della Direzione medica di Presidio o suo delegato e quello dell'impresa appaltatrice.

Oltre alla penalità di cui sopra, la Fondazione si riserva il diritto di defalcare dal compenso mensile l'importo corrispondente alle prestazioni non perfettamente o non del tutto eseguite.

Art.14

L'appaltatore del servizio è obbligato a costituire deposito cauzionale definitivo minimo del 10% dell'importo netto di aggiudicazione calcolato sul triennio ed avere una durata pari al periodo contrattuale.

Il deposito cauzionale potrà essere costituito secondo le seguenti modalità:

- in contanti
- in titoli di debito pubblico al corso del giorno del deposito
- mediante fideiussione bancaria
- mediante polizza assicurativa

Se il deposito cauzionale sarà costituito in contanti o in titoli del debito pubblico il versamento dovrà essere effettuato presso il tesoriere dell'Ente (Banca Commercio e Industria – sportello Via F. Sforza 35 – Milano), oppure presso qualsiasi Istituto di credito abilitato all'esercizio del credito, purché lo stesso si impegni incondizionatamente, su semplice richiesta di questo Ente, a versare al tesoriere quanto ricevuto.

Se il deposito cauzionale sarà costituito tramite fideiussione bancaria o polizza assicurativa, le medesime dovranno prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Art.15

In caso di controversia è competente il Foro di Milano.

All. 1 al Capitolato Speciale –

Oneri per la sicurezza a carico del datore di lavoro dell'impresa appaltatrice

Gli oneri sono riconducibili:

- all'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) che il datore di lavoro deve far utilizzare ai propri addetti al fine di proteggersi da i rischi connessi all'attività
- alla partecipazione a corsi di addestramento e formazione in materia.

Come previsto dalla normativa sono specificatamente esclusi i rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice.

A titolo puramente indicativo si individua nello 0,5% la percentuale del costo non soggetto a ribasso e destinato alle misure adottate per eliminare e, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

Nel seguito si forniscono specifiche indicazioni sui rischi cui potrebbero essere esposti gli operatori che svolgono l'attività di trasporto e manipolazione dei rifiuti all'interno della Fondazione.

Il tutto è finalizzato ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

All. 1 al Capitolato Speciale

Documento per la prevenzione delle interferenze tra le imprese operanti nella Fondazione e le attività proprie della Fondazione stessa

1	SCOPO
2	CAMPO DI APPLICAZIONE
3	RIFERIMENTI
3.1	NORMATIVA VIGENTE
4	NOTA INFORMATIVA
4.1	NORME E DISPOSIZIONI INTERNE
4.2	NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO
5	INFORMAZIONI SUI RISCHI LAVORATIVI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA FONDAZIONE
5.1	PRINCIPALI RISCHI PRESENTI IN FONDAZIONE
5.2	PRINCIPALI RISCHI PER IL PERSONALE DI IMPRESE APPALTATRICI IN FONDAZIONE
5.2.1	<i>Rischio incendio</i>
5.2.2	<i>Rischio da contatto accidentale con parti in tensione</i>
5.2.3	<i>Rischio trauma, cadute, lesioni</i>
5.2.4	<i>Rischio da ustione (contatto, vapore, azoto)</i>
5.2.5	<i>Rischio biologico</i>
5.2.6	<i>Rischio chimico</i>
5.2.7	<i>Rischio cancerogeno e mutageno</i>
5.2.8	<i>Rischio da radiazioni ionizzanti</i>
5.2.9	<i>Rischio da radiazioni non ionizzanti</i>
5.2.10	<i>rischio da movimentazione manuale dei carichi</i>
5.2.11	<i>Rischio da utilizzo di videoterminali</i>
5.2.12	<i>Disposizioni di carattere generali per le imprese appaltatrici</i>
5.2.13	<i>Indicazioni di massima per limitare le interferenze:</i>

Rev.	Data	Descrizione modifica	Redazione	Verifica	Approvazione
0	12/12/08		RQ - SPP	RSPP	

SCOPO

Il presente documento ha lo scopo di favorire l'applicazione di un modello organizzativo per la gestione integrata della Sicurezza, come previsto dall'art. 30 del D.Lgs 81/08.

Si specifica che la Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico è certificata ISO 9001:2000 e che la gestione del Sistema Sicurezza presente è integrato con il Sistema Gestione Qualità. Pertanto tutta la documentazione inerente la sicurezza nei luoghi di lavoro, siano esse procedure di gestione, istruzioni operative e/o documentazione in genere, è tenuta sotto controllo e periodicamente revisionata.

In particolare la presente nota informativa è finalizzata a garantire la corretta applicazione dell'art. 26 del D. Lgs. n° 81/08 e in particolare a fornire all'appaltatore già in sede di gara le opportune informazioni rispetto ai rischi presenti in Fondazione e alle interferenze tra lavoratori. Quanto sopra è utile alla ditta già in sede di presentazione dell'offerta.

Con il presente documento vengono fornite all'impresa appaltatrice informazioni:

- sui rischi di carattere generale, esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività
- sui rischi derivanti da possibili interferenze, quando presenti, negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.

Ciò permette inoltre di potere calcolare gli oneri per la sicurezza a carico del datore di lavoro dell'impresa appaltatrice. In linea di massima tali oneri sono riconducibili:

- all'acquisto di attrezzature, apparecchiature e strumenti di lavoro a norma per svolgere in sicurezza i lavori previsti contrattualmente;
- all'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) che il datore di lavoro deve far utilizzare ai propri addetti al fine di proteggersi dai rischi presenti nell'area della fondazione;
- all'idonea formazione dei dirigenti e dei preposti e dei lavoratori.

Come previsto dalla normativa sono specificatamente esclusi i rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento è destinato a tutte le Imprese già a partire dalla fase di partecipazione a gara d'appalto o trattativa per forniture di beni/servizi.

Inoltre viene inviato anche a Fondazioni private, associazioni anche ONLUS, Università e altri Istituti di Formazione e Ricerca, e a qualunque Ente pubblico o privato, anche in convenzione, che svolga la sua attività con propri dipendenti all'interno dell'area ospedaliera e pertanto con interferenze con gli addetti della Fondazione.

RIFERIMENTI

Normativa vigente

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell' articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

NOTA INFORMATIVA

Norme e disposizioni interne

Il personale della ditta aggiudicataria è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni delle nostre sedi in cui viene espletato quanto previsto dal contratto.

In particolare:

- L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Fondazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta autorizzati.
- La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è vietato. I conducenti dovranno essere istruiti sulle disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno del plesso e saranno tenuti alla loro rigorosa osservanza. All'interno della Fondazione la velocità deve essere moderata a causa della presenza di numerosi pedoni e veicoli in transito.
- L'impiego di mezzi di trasporto dell'impresa dotati di dispositivo retro-acustico e visivo per la retromarcia.
- L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (ad esempio, bombole di gas infiammabili) dovrà essere preventivamente autorizzata: Il corretto uso e trasporto delle bombole nella Fondazione è regolamentato da apposita Istruzione Operativa.
- L'orario di lavoro dovrà rispettare il normale orario di lavoro della Fondazione. Eventuali deroghe dovranno essere concordate con il Responsabile su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori.
- A lavori ultimati la zona interessata dovrà essere lasciata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico della ditta secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

Norme e disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro

Come stabilito dall'art 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n°81 l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a carico dell'Appaltatore per i rischi specifici propri della sua Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, l'Appaltatore è tenuto ad informare la Fondazione su eventuali rischi derivanti dalla sua attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto, **ogni Appaltatore dovrà rendere noto al proprio personale dipendente e fargli osservare scrupolosamente** anche le seguenti note riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.

- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature.
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali.
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa.
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- Divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificazione, riparazione, registrazione, ecc.).
- Divieto di utilizzo delle macchine e/o apparecchiature per finalità diverse da quelle per le quali sono costruite.
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

INFORMAZIONI SUI RISCHI LAVORATIVI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA FONDAZIONE

Principali rischi presenti in Fondazione

Sono state individuate tre categorie di rischio presenti negli ambienti di lavoro della Fondazione ed in particolare , ovvero: rischi per la salute, rischi per la sicurezza e rischi trasversali.

I rischi per la salute sono in grado di compromettere l'equilibrio biologico del personale addetto a operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori di natura chimica, fisica e biologica. Tra di essi, sono stati considerati rilevanti ai fini della valutazione dei rischi lavorativi presenti in Fondazione i seguenti *argomenti di rischio*:

rischio da sostanze pericolose, suddiviso in:
 rischio da agenti chimici
 rischio da agenti cancerogeno e mutageno,
 rischio connesso all'esposizione ad amianto,

rischio da agenti biologici,

rischio da agenti fisici, suddiviso in:
 rischio fisico da radiazioni ionizzanti,
 rischio fisico da radiazioni non ionizzanti,
 rischio fisico da rumore
 rischio fisico da vibrazioni
 rischio fisico da campi elettromagnetici
 rischio fisico da radiazioni ottiche

I rischi per la sicurezza sono i rischi direttamente responsabili del verificarsi di infortuni ed incidenti, causati nella maggior parte dei casi da una mancanza di adeguate e idonee strutture, apparecchiature e impianti; tra di essi, sono stati considerati rilevanti ai fini della valutazione dei rischi lavorativi presenti in Fondazione i seguenti *argomenti di rischio*:

rischio da incendio,
 rischio da contatto accidentale con parti in tensione,

rischio da traumi, cadute, lesioni,
rischio da ustione (contatto, vapore, azoto liquido).

I *rischi trasversali* sono i rischi causati da ambienti lavorativi insufficienti dal punto di vista ergonomico o microclimatico, o da fattori legati alle modalità di organizzazione del lavoro; tra di essi, sono stati considerati rilevanti ai fini della valutazione dei rischi lavorativi presenti in Fondazione i seguenti *argomenti di rischio*:

rischio da movimentazione manuale dei carichi/pazienti,
rischio da videoterminali.

Principali rischi per il personale di imprese appaltatrici in Fondazione

Rischio incendio

Il personale della ditta appaltatrice deve prestare particolare attenzione alle sostanze o materiali combustibili facilmente infiammabili o che possono facilitare un rapido sviluppo di un incendio (es. vernici e solventi infiammabili, adesivi infiammabili, gas infiammabili, grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio, materiali plastici in particolare sotto forma di schiuma, prodotti chimici, prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio, ecc.).

Vanno inoltre prese in considerazione tutte le possibili sorgenti d'innescio e fonti di calore di immediata identificazione o che possono essere conseguenza di difetti meccanici o elettrici (es. fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, sorgenti di calore causate da attriti, macchine o apparecchiature che producono calore, uso di fiamme libere, attrezzature elettriche).

Il deposito temporaneo di questi materiali deve essere contenuto per quanto possibile; relativamente alle potenziali fonti di innescio, bisogna prestare attenzione allo svuotamento dei posaceneri; verificando l'assenza di mozziconi accesi; il rischio è residuale ma è opportuno prestare comunque la massima attenzione.

In merito al rischio specifico, è vietato:

- fumare negli ambienti interni della Fondazione;
- rimuovere o utilizzare impropriamente gli estintori, gli idranti e qualunque altro mezzo estinguente installato in Fondazione;
- danneggiare le porte "taglia fuoco" e gli armadi con le attrezzature antincendio presenti in Fondazione;
- usare fiamme libere e comunque ogni tipo di apparecchio portatile o fisso che provochi scintille senza l'autorizzazione della U.O. Funzioni Tecniche;
- lasciare attrezzi e/o materiali che possano ingombrare o costituire potenziale ostacolo lungo le vie di fuga;
- operare allacciamenti a reti elettriche, aria compressa, gas o comunque qualsiasi tipo di allacciamento, senza la specifica autorizzazione della Fondazione.

La Fondazione si è dotata di un Piano di Emergenza ed Evacuazione nel quale sono individuate le figure di coordinamento, quelle con ruolo attivo e sono inoltre indicate le procedure di intervento. In tutte le aree della Fondazione sono esposte le planimetrie riportanti le vie di fuga ed i percorsi da seguire per una corretta evacuazione. Attenersi alle indicazioni riportate sulle planimetrie.

In caso di emergenza incendio attenersi alle disposizioni fornite dal personale di reparto; in loro assenza allontanarsi dal reparto senza intralciare le operazioni di emergenza.

In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio da contatto accidentale con parti in tensione

Si definisce rischio elettrico la probabilità che si verifichino danni a persone per un contatto accidentale con parti in tensione, o ad impianti e attrezzature per un errato utilizzo di impianti elettrici (sovraccarico, cortocircuito).

L'elettrocuzione, contatto accidentale con parti in tensione, determina il passaggio di una corrente attraverso il corpo umano, con conseguenti:

- lesioni dirette alla persona, anche mortali (ustioni, shock, morte);
- lesioni indirette alla persona: i muscoli si contraggono violentemente causando cadute o altri incidenti;
- lesioni a terzi: un apparecchio non sconnesso dalla tensione di rete può danneggiare un successivo utilizzatore.
- L'errato utilizzo di impianti elettrici (sovraccarico e cortocircuito) determina:
- lesioni alla persona;
- danni materiali (impianti, attrezzature) con conseguente rischio di black-out;
- rischio incendio-esplosione.

L'obiettivo primario della prevenzione del rischio è l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti in Fondazione.

Pertanto occorre tenere in considerazione:

- il numero e tipologia delle apparecchiature/attrezzature elettriche utilizzate;
- la qualità degli isolamenti (materiali di rivestimento, interruttori);
- presenza di cavi scoperti, corrosi, presenza di prese non fissate, adattatori, spine malfunzionanti o difettose; prolunghe o impianti provvisori da sistemare; perdita o mancanza di copertura di interruttori e/o prese;
- il rispetto del regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- il rispetto della cartellonistica di sicurezza, degli impianti, dei quadri elettrici, delle apparecchiature.

Si richiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala che possa costituire la premessa al verificarsi di un incidente.

In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio trauma, cadute, lesioni

Per "rischio da traumi" si intende la possibilità di riportare lesioni sul lavoro, in seguito ad una caduta o altri eventi accidentali.

Le cadute costituiscono un problema per tutto il personale diversamente impiegato negli ospedali; le principali cause di caduta sono rappresentate da:

- rottura di contenitori con spandimento del liquido contenuto, sul pavimento;
- pavimentazioni sconnesse;
- pavimento scivoloso per lavaggio in corso;
- scale con gradini scivolosi, sconnessi o disomogenei;
- scale portatili;
- scarsa illuminazione;
- presenza di ostacoli sul percorso.

Le cadute possono verificarsi sia su terreno piano che sulle scale; queste ultime sono un luogo particolarmente a rischio, sia per la maggiore facilità di cadere, ma anche per le conseguenze più gravi che può avere una caduta.

Le lesioni conseguenti alle cadute interessano principalmente la testa, gli arti inferiori, gli arti superiori e la schiena.

Gli arti superiori vengono spesso interessati perché, in qualsiasi modo si cada, si cerca istintivamente di limitare i danni appoggiando le mani per terra; questo comporta che tutto il peso del corpo gravi violentemente sulla mano, potendo determinare lesioni (fratture e distorsioni) specialmente a carico di dita e polsi.

A carico degli arti inferiori sono descritte soprattutto contusioni alle ginocchia e distorsioni alle caviglie. Le distorsioni sono favorite anche dall'uso di calzature (zoccoli e ciabatte) che non contengono bene il piede.

Le lesioni da caduta che interessano la schiena sono particolarmente gravi se la caduta risulta particolarmente rovinosa.

La prevenzione delle cadute in ambito ospedaliero si basa su interventi di tipo ambientale e su interventi di tipo individuale.

E' assolutamente vietato quanto segue:

- lavorare in zone dove è in corso una ristrutturazione / bonifica;
- accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato e/o controllato;
- transitare in aree dove è in corso pulizia e/o disinfezione ambientale;
- lavorare in altezza con scale non a norma;
- lavorare in zone con illuminazione insufficiente e/o prive di illuminazione di emergenza;
- eseguire manovre non autorizzate su impianti, macchine ed attrezzature;
- abbandonare rifiuti o materiale ingombrante sulle vie di transito;
- non indossare calzature antiscivolo.

Si richiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala che possa costituire la premessa al verificarsi di un incidente traumatico, ad es. irregolarità di superfici, cedimenti strutturali, attrezzature obsolete, depositi non regolamentari di materiali.

In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio da ustione (contatto, vapore, azoto)

Per "rischio da ustione" si intende la possibilità di riportare lesioni più o meno gravi, in seguito al contatto con una fonte di calore elevato, con un mezzo refrigerante (freddo intenso), con sostanze chimiche (es. acido muriatico, ammoniaca) o con corrente elettrica.

Sono fonti di calore un liquido bollente, un oggetto caldo o incandescente, un gas o un vapore ad elevata temperatura. In tal caso si parla di ustione da caldo.

Sono mezzi refrigeranti il ghiaccio secco (anidride carbonica solida) e l'azoto liquido, che, alle normali condizioni di pressione, raggiungono rispettivamente una temperatura di -78°C e -196°C . Il loro contatto, può comportare un rischio di ustione da freddo e/o congelamento.

A seconda della gravità, le ustioni vengono classificate in 3 gruppi:

ustioni di 1° grado: sono le più lievi, con un semplice arrossamento, bruciore e dolore per contatto. Guariscono rapidamente e non lasciano cicatrici sulla pelle;

ustioni di 2° grado: oltre allo strato superficiale della pelle, viene colpito anche lo strato di tessuto immediatamente sottostante. Molto dolorose, cicatrizzano nel giro di una settimana se meno gravi, in tempi più lunghi se più profonde, spesso con cicatrici permanenti;

ustioni di 3° grado: sono le più gravi, in quanto nell'area colpita la pelle è completamente distrutta in tutto il suo spessore. La guarigione richiede tempi lunghi e lascia cicatrici permanenti.

La gravità dell'ustione dipende inoltre dall'*estensione della zona colpita* e dalla *causa* che l'ha prodotta. Anche la *zona colpita* è importante, soprattutto se interessa articolazioni o aree cutanee soggette a stiramento o parti delicate.

Altri fattori che condizionano la gravità del danno sono *il tipo e il calore specifico dell'agente ustionante*. In genere le ustioni da liquido sono più estese, quelle da solidi localizzate ma più profonde. Indipendentemente dall'estensione, sono considerate "importanti" tutte le lesioni da caustici e da folgorazioni che vanno sempre sottoposte a osservazione medica.

L'ustione (la zona colpita) *può infettarsi*. Nei casi più gravi può esservi febbre, passaggio di batteri nel sangue e diffusione dell'infezione ad altre parti del corpo.

Le *ustioni* costituiscono un problema soprattutto per il personale addetto alle attività di laboratorio (tank, autoclavi) ma anche addetti alla manovalanza (elettricisti, manutentori).

Pertanto occorre tenere in particolare considerazione tutte le attività a contatto con calore elevato, freddo intenso, sostanze chimiche o corrente elettrica, e in particolare:

le operazioni di manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti, in particolare

le operazioni di scarico delle autoclavi;

le operazioni connesse con la preparazione / distribuzione pasti;

le operazioni di estrazione e manipolazione di campioni conservati nei congelatori a -80°C ;

le operazioni di estrazione e manipolazione di campioni conservati in azoto liquido;

la qualità degli isolamenti (materiali di rivestimento, interruttori);

la presenza di cavi scoperti, corrosi, presenza di prese non fissate, adattatori, spine malfunzionanti o difettose; prolunghie o impianti provvisori da sistemare; perdita o mancanza di copertura di interruttori e/o prese;

il rispetto della cartellonistica di sicurezza, degli impianti, dei quadri elettrici, delle apparecchiature.

Si raccomanda l'uso di idonee *misure di protezione individuale*, es. guanti di protezione antiscottature, antifreddo, visiere, camici monouso, sovrascarpe, ecc.), nonché l'adozione di opportune *misure di tipo organizzativo – gestionale* (es. utilizzo di appositi carrelli di carico/scarico per autoclavi, posizionamento opportuno dei contenitori di azoto liquido, evitando luoghi di passaggio, adibire alle manovre più a rischio solo personale esperto, ecc.)

Si richiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala che possa costituire la premessa al verificarsi di un incidente.

In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio biologico

Il personale addetto delle imprese appaltatrici che operano in ambienti ospedalieri, è esposto al rischio di contaminazioni biologiche in seguito a contatto accidentale con materiale biologico potenzialmente infetto e/o puntura o taglio con attrezzature contaminate da materiale biologico potenzialmente infetto, e/o in seguito ad errate procedure di manipolazione dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani, e ancor più per i rifiuti pericolosi a rischio infettivo.

Al fine di evitare questa possibilità, è necessario che i lavoratori di imprese appaltatrici che operano in ambito ospedaliero siano correttamente edotti, da parte dei rispettivi datori di lavoro, sulla natura dei materiali con cui potrebbero entrare in contatto o che devono trasportare o manipolare.

E' assolutamente vietato quanto segue:

- manipolare i contenitori senza avere indossato idonei guanti protettivi forniti dal datore di lavoro e altri dispositivi di protezione individuale necessari; i guanti protettivi devono essere calzati anche per le operazioni di pulizia dei carrelli utilizzati per il trasporto;
- aprire i contenitori ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;
- toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi (ad es. a seguito di rovesciamenti); in questo caso, segnalare l'inconveniente ai responsabili di Unità Operativa/Servizio nel quale si sta operando affinché sia possibile la sostituzione del contenitore in sicurezza;
- miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- mangiare, bere, fumare, fare uso di cosmetici negli ambienti sanitari.

Si raccomanda l'uso di una divisa da lavoro da indossare durante l'espletamento della propria attività lavorativa e di idonee calzature antiscivolo, onde prevenire incidenti da caduta o scivolamento.

Si richiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala. In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio chimico

In ambito sanitario si è potenzialmente esposti ad una vasta gamma di sostanze e preparati chimici pericolosi (rispettivamente definiti dai decreti legislativi 52/97 e 65/03, e loro succ. modificazioni e integrazioni). Gli agenti chimici utilizzati in ospedale possono rappresentare una sorgente di rischio per i lavoratori a causa della possibilità di contatto, evaporazione/inalazione, sia per accadimenti accidentali, come sversamenti, reazioni anomale, esplosioni o incendi.

Alcune delle sostanze o preparati chimici pericolosi utilizzati in ambito ospedaliero possono essere: disinfettanti e detergenti (in tutti gli ambienti lavorativi); gas medicinali; glutaraldeide (endoscopie, ma anche sale operatorie); formaldeide (laboratori, dialisi); acidi e basi forti (laboratori); reattivi e solventi organici (laboratori); liquidi di fissaggio e sviluppo (radiologie), toner per stampanti, medicinali citotossici e citostatici, ecc..

Al fine di evitare la possibilità di esposizione, è necessario che i lavoratori si attengano alle procedure di sicurezza.

E' assolutamente vietato quanto segue:

- manipolare contenitori di sostanze e/o preparati chimici senza avere indossato idonei guanti protettivi forniti dal datore di lavoro e altri dispositivi di protezione individuale necessari; i guanti protettivi devono essere calzati anche per le operazioni di pulizia dei carrelli utilizzati per il trasporto;
- aprire contenitori di sostanze e/o preparati chimici ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;
- toccare a mani nude contenitori di sostanze e/o preparati chimici visibilmente sporchi o umidi (ad es. a seguito di rovesciamenti); in questo caso, segnalare l'inconveniente ai responsabili di Unità Operativa/Servizio nel quale si sta operando, affinché sia possibile la sostituzione del contenitore in sicurezza;
- miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;
- mangiare, bere, fumare, fare uso di cosmetici negli ambienti sanitari.

Si raccomanda l'uso di una divisa da lavoro da indossare durante l'espletamento della propria attività lavorativa e di idonee calzature antiscivolo, onde prevenire incidenti da caduta o scivolamento.

Si richiede di segnalare immediatamente qualunque situazione anomala. In caso si rilevino situazioni di pericolo grave e immediato segnalare immediatamente al personale ospedaliero ogni anomalia e astenersi da ogni intervento estemporaneo, senza aver ricevuto specifiche istruzioni.

Rischio cancerogeno e mutageno

Il Capo II del Titolo IX del D.L.vo 81/08 rappresenta il quadro di riferimento organico per gli interventi di prevenzione nelle attività lavorative che implicano un'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.

Per la classificazione di agente cancerogeno e di agente mutageno, il D.L.vo 81/08 si ricollega a quanto già indicato nei D. L.vi 52/97 e 65/03. Vengono abrogate anche le attività disciplinate del D.L.vo 277/91 capo III, cui si riferisce il Capo III del D.Lgs 81/08. L'aggiornamento periodico delle sostanze cancerogene mutagene è compito della Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale.

Per quanto riguarda l'impiego di agenti cancerogeni e/o mutageni, il Datore di Lavoro, in modo più incisivo rispetto all'uso di sostanze chimiche pericolose, deve adottare tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori esposti e di altre persone presenti nel luogo di lavoro.

L'esposizione a sostanze cancerogene e/o mutagene può comportare:

rischi per la salute (contatto, inalazione, ingestione)

rischi per l'ambiente esterno (es. emissioni in ambiente)

rischi per la sicurezza (alcuni cancerogeni/mutageni sono sostanze infiammabili)

In relazione all'esposizione a sostanze cancerogene e/o mutagene occorre considerare la durata, la frequenza e le modalità.

In particolare, per quanto riguarda i rischi derivanti dall'esposizione a sostanze cancerogene o mutagene è fatto obbligo di:

individuare tutte le sostanze o preparati cancerogeni e mutageni utilizzati e i loro quantitativi, che in ambito ospedaliero possono essere: acrilammide, etidio bromuro, cloroformio, benzene, (sostanze utilizzate per tecniche di biologia molecolare); toluene, arancio di acridina, rosso Congo e altri coloranti (sostanze utilizzate per tecniche istochimiche – citochimiche); amianto (nelle coibentazioni); farmaci antitumorali (reparti e day hospital oncologici);

individuare tutti i luoghi o aree dedicate alla manipolazione di sostanze cancerogene e/o mutagene e le attività a le fasi lavorative pericolose e i pericoli presenti, anche solo potenziali, per i lavoratori esposti;

valutare le caratteristiche delle sostanze usate (in particolare il loro stato fisico) e la potenzialità delle stesse di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento (anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita);

considerare le modalità di stoccaggio e conservazione;

adottare i dispositivi di protezione collettiva necessari, quali cappe chimiche aspiranti;

adottare i dispositivi di protezione individuale richiesti per una corretta manipolazione;

rispettare le misure igieniche previste;

mantenere aggiornati i programmi di manutenzione periodica e di verifica dell'efficacia di impianti, apparecchiature, attrezzature;

rispettare le procedure operative e quelle da seguire in caso di incendio in ambiente circostante, di sversamenti/fuoriuscite accidentali e di pronto soccorso;
informare e formare i lavoratori sui specifici rischi di esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni, sull'importanza e corretto utilizzo dei DPI, sulle procedure di sicurezza);
individuare i lavoratori a rischio, ovvero tutti i casi in cui, una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di impiego di sostanze cancerogene e/o mutagene a causa di situazioni patologiche pregresse (es. stati allergici, inidoneità alla mansione) o di specifiche situazioni anche non patologiche (es. gravidanza in corso) o per il tipo di attività svolta e il luogo in cui viene svolta;
definire il programma di sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente.

Per ciascun pericolo di esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni identificati è necessario valutare se esso possa essere eliminato o sostituito, se è usato e conservato in sistemi chiusi e limitato a determinate aree lavorative, tenendo presente che quando ciò non sia tecnicamente possibile, l'esposizione dei lavoratori deve essere ridotta al più basso valore tecnicamente possibile.

Rischio da radiazioni ionizzanti

Le sorgenti di radiazioni ionizzanti si identificano in:

- apparecchiature radiologiche utilizzate ai fini diagnostici e/o interventistici negli ambienti della radiologia e neuroradiologia;
- apparecchiature radiologiche utilizzate a fini terapeutici negli ambienti di fotoradioterapia,
- sostanze radioattive utilizzate "in vitro" nei laboratori di radionuclidi;
- sostanze radioattive utilizzate "in vivo" in medicina nucleare.

All'interno della Fondazione, l'Esperto Qualificato attua i particolari accorgimenti strutturali, la segnalazione e la delimitazione delle zone a rischio e la costante attività di controllo al fine di ridurre il rischio da radiazioni per il personale sanitario esposto.

Per ciò che riguarda l'utilizzo delle apparecchiature radiologiche, si può ragionevolmente ritenere poco significativa l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale di ditte esterne comunque operanti nelle aree classificate come a rischio, in quanto, in tale caso, nessuna attività sanitaria sarà presente.

Per ciò che riguarda le sostanze radioattive, vengono attuate tutte le procedure di controllo e contenimento delle stesse. In ogni ambiente, sono conosciute le informazioni inerenti la loro tipologia, la loro localizzazione e la loro attività.

In ogni caso il personale delle ditte esterne, in caso di necessità, riceverà dall'Esperto Qualificato le misure di prevenzione e protezione da adottare contro il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti, concordando tempi e modalità dell'intervento, in occasione dei contatti preliminari all'avvio dei lavori.

Rischio da radiazioni non ionizzanti

Le sorgenti di radiazioni non ionizzanti si identificano in particolare in:

- radiazioni ultraviolette (lampade germicide)
- radiazione ottica o radiazione laser (da apparecchiature laser);
- campo magnetico statico (da apparecchiature a risonanza magnetica).

Gli effetti sulla salute dipendono dall'agente inquinante.

La radiazione ultravioletta può provocare danni alla cute e all'occhio.

La radiazione laser può provocare gravi danni alla cute e danni gravissimi ed irreversibili all'occhio in tutti i suoi componenti (cornea, cristallino e retina) in funzione del tipo di laser impiegato. Nel caso di presenza di operatori di ditte esterne, le apparecchiature laser non sono operanti.

Il campo magnetico statico, creato dalle apparecchiature di risonanza magnetica, influenza il funzionamento del pace-maker e può dislocare eventuali protesi ferromagnetiche impiantate sui pazienti e sugli operatori. Inoltre, poiché il campo magnetico è sempre presente anche quando l'esame è terminato, tutti gli oggetti ferromagnetici introdotti nella sala sono fortemente attratti verso il magnete e possono provocare lesioni gravi negli individui colpiti (effetto proiettile) e/o all'apparecchiatura stessa. Per i magneti superconduttivi esiste anche il rischio dovuto all'impiego di gas criogeni che possono provocare "ustioni da freddo".

La stretta osservanza del regolamento di sicurezza per la risonanza magnetica, la cui misure di prevenzione e protezione sono oggetto di specifica formazione e informazione, riduce al minimo l'incidenza di questi fattori di rischio nei confronti del personale di ditte esterne chiamato ad operare in tali ambienti.

rischio da movimentazione manuale dei carichi

In diversi ambiti sanitari risulta elevato il rischio relativo alla movimentazione manuale dei carichi, intendendo come movimentazione manuale dei carichi quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomicamente sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico (patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervo vascolari), in particolare dorso-lombari.

Le misure che dovrebbero di volta in volta essere adottate per un'efficace prevenzione dei disturbi del rachide, sono molteplici.

Si raccomanda di:

- utilizzare dispositivi / attrezzature per l'ausilio della movimentazione manuale di carichi;
- utilizzare dispositivi idonei alla tipologia ed ai quantitativi di materiali da movimentare;
- rispettare i programmi di manutenzione degli ausili utilizzati per la movimentazione dei carichi;
- formare i lavoratori in merito alla movimentazione manuale dei carichi e sui rischi per la salute che essa può comportare; addestrare alle manovre più corrette e al corretto utilizzo degli ausili specifici;
- sostituire ausili obsoleti e non funzionanti;
- impiegare il numero idoneo di lavoratori in caso di movimentazione manuale di carichi;
- garantire adeguata rotazione del personale e turni di riposo sufficienti;
- non adibire alla movimentazione manuale di carichi personale non idoneo o lavoratrici in gravidanza.

In particolare, poiché è molto frequente il trasporto mediante carrelli, occorre fornirsi di attrezzature resistenti e sicure per un trasporto all'esterno; nell'utilizzo dei carrelli, non bisogna creare pile instabili di materiale e, in alternativa, compiere più viaggi.

Rischio da utilizzo di videotermini

La presenza ormai "ubiquitaria" dei VDT (*visual display terminal*) ed il loro utilizzo negli ambienti di lavoro, ha reso necessario il loro inserimento tra le sorgenti di possibile rischio per la sicurezza dei lavoratori (Titolo VII e Allegato XXXIV del D.L.vo 81/08). Anche in ambito ospedaliero molte sono le mansioni che prevedono l'uso di VDT: gli operatori C.E.D., C.U.P., e tutti coloro che svolgono una attività di sportello (accettazione).

Il lavoro a videoterminale diventa fonte di rischio a causa della insufficiente progettazione del posto di lavoro, con conseguenze per la salute, la sicurezza e l'efficienza degli operatori; occorre quindi che la progettazione della postazione VDT avvenga alla luce dei principi dell'ergonomia.

L'esposizione a videoterminali può comportare rischi per la salute, quali:
insorgenza problematiche oftalmologiche e fatica visiva;
insorgenza disturbi muscolo-scheletrici e fatica fisica derivanti da condizioni posturali non ergonomiche;
insorgenza di disturbi dovuti a condizioni microclimatiche e qualità dell'aria non confortevoli;
fatica mentale.

Pertanto occorre tenere in particolare considerazione e si raccomanda di:
allestire postazioni di lavoro al VDT nel rispetto delle caratteristiche ergonomiche;
verificare le caratteristiche ambientali necessarie (microclimatiche, illuminotecniche, igieniche, sistemi adottati per la riduzione del rumore);
verificare l'idoneità delle apparecchiature utilizzate;
rispettare la durata delle pause previste;
garantire la presenza di un referente informatico;
individuare i lavoratori esposti ad un rischio maggiore, ovvero i casi in cui, una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di impiego di videoterminali, a causa di situazioni patologiche pregresse (es. disturbi visivi, problemi dell'apparato muscolo - scheletrico) o di specifiche situazioni anche non patologiche (es. gravidanza in corso) o per il tipo di attività svolta (in relazione alla frequenza, al rapporto con pubblico esterno) e il luogo in cui viene svolta (es. ambienti insalubri, carenti dal punti di vista igienico);
informare e formare i lavoratori sui rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, su ergonomia di postazione, sull'uso di software e attrezzature.

Disposizioni di carattere generali per le imprese appaltatrici

E' vietato lasciare o abbandonare anche temporaneamente attrezzature, materiali e rifiuti di qualunque natura;
è vietato occupare senza autorizzazione i passaggi pubblici e le scale, anche per l'espletamento della propria attività;
è obbligatorio, ove presenti, utilizzare il percorso prestabilito per lo "sporco" e i montacarichi dedicati al trasporto di materiali e/o attrezzature.

Indicazioni di massima per limitare le interferenze:

Delimitare ove e per quanto possibile le aree di intervento dell'impresa appaltatrice, con paletti, transenne, catenelle, nastri, ecc.;
non lasciare incustoditi attrezzature, dispositivi, sostanze chimiche, materiali e rifiuti di qualunque natura.

Si rammenta, inoltre, che è obbligatorio esporre apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del proprio datore di lavoro.